

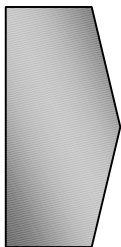


## SAI CHE LA TUA BANCA USA I TUOI SOLDI PER FINANZIARE IL COMMERCIO DI ARMI?

**I soldi possono essere sporchi, macchiati di sangue perché sono usati per finanziare, più o meno legalmente, il commercio di armi che alimenta le tante guerre “dimenticate” del mondo e quella che si sta preparando contro l'Iraq.**

Grazie alla **legge 185 del 1990**, ogni anno la Presidenza del Consiglio dei Ministri deve riferire al Parlamento sulla vendita di armi italiane permettendo così un qualche controllo sull'export militare. Evidentemente però le politiche militar-industriali debbono restare nascoste ai più, infatti il governo propone oggi profonde modifiche alla legge che puntano a cancellare tutte le procedure di trasparenza e le cautele da essa previste.

**Dai dati della relazione emerge il coinvolgimento di quasi tutto il sistema creditizio italiano nel commercio internazionale di armi.** Il gruppo bancario leader nel finanziamento delle esportazioni italiane di armi nel 2001 è il gruppo **Capitalia** che copre quasi un terzo di tutte le operazioni bancarie dell'anno scorso ( **Bipop** è stata la banca più impegnata nel settore con operazioni per 118,4 milioni di euro e il 19,4 % degli importi autorizzati, seguita in buona posizione da **Banca di Roma** con l'11,7%). Poco distanti, la **Banca Nazionale del Lavoro** (17,1%), il **Credito Italiano** (9%) e il **Gruppo S.Paolo IMI** (8%). Altre banche italiane con percentuali significative fanno parte del gruppo **Intesa: Banca Commerciale Italiana** (7% circa) e **Banco Ambrosiano Veneto** (3,3%).



L'anno scorso le armi italiane hanno contribuito ad alimentare la tensione in Medio Oriente e al riarmo dell'Asia orientale e dell'America Latina. Continuano le consegne a paesi poverissimi, **il Sud del mondo con il 55% delle commesse è tornato ad essere il principale destinatario delle armi italiane.** I soldi spesi per le armi sono sottratti a spese sociali di vitale importanza come la sanità e l'istruzione, abbandonare quest'assurda corsa al riarmo significherebbe salvare molte vite umane e rendere più dignitosa la vita di milioni di persone.

**Diversi Paesi verso cui esportiamo non brillano per trasparenza:** in Arabia Saudita partiti e sindacati sono proibiti, non esiste una costituzione, le donne sono assogettate a divieti assurdi, per esempio non possono guidare l'automobile ed il boia lavora sodo. In Turchia si pratica la tortura, il governo è stato condannato ripetutamente per le violazioni dei diritti umani e la richiesta di autonomia dei Kurdi è repressa nel sangue. India e Pakistan sono sull'orlo di un conflitto che potrebbe essere anche atomico; in Algeria i morti nella guerra civile hanno ormai superato la soglia dei centomila. Anche la Cina non brilla nella tutela dei diritti umani, occupa da 50 anni il Tibet ed è in testa alla vergognosa classifica delle condanne a morte.

- **RIFIUTA LA COMPLICITA' NELLE GUERRE,**
- **NON FINANZIARE L'EXPORT DI ARMI,**
- **ADERISCI ALLA CAMPAGNA CONTRO LE BANCHE ARMATE E PER LA DIFESA DELLA LEGGE 185/90**



Sig. /ra \_\_\_\_\_

Via/corso \_\_\_\_\_

Città \_\_\_\_\_

**Spett.le Direzione Generale**

Banca \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_

Città \_\_\_\_\_

**OGGETTO:** informazioni relative al sostegno finanziario al commercio di armi.

I dati a mia conoscenza indicano che la banca da voi diretta è coinvolta, attraverso finanziamenti o il semplice appoggio, in operazioni di esportazioni di armi.

Vi prego di volermi confermare o smentire per iscritto questa informazione.

In quanto correntista vi informo che la risposta verrà resa pubblica e vi sollecito in ogni caso ad un orientamento più attento alla redistribuzione del credito a favore dell'economia sociale e delle fasce più povere della popolazione.

In caso di risposta vaga o di non risposta sarò costretto ad interrompere i rapporti con il vostro istituto, rendendo pubblica la mia scelta.

Cordiali saluti

Data, \_\_\_\_\_

Firma

\_\_\_\_\_

### Informazioni

SITO WEB [www.banchearmate.it](http://www.banchearmate.it)

E-MAIL: [info@banchearmate.it](mailto:info@banchearmate.it)

**La campagna contro le banche armate è attiva ormai da circa due anni, tra i principali risultati l'impegno del gruppo bancario Unicredit a sganciare le proprie attività dal commercio delle armi.**